

Solo una vecchia mansarda

Solo una vecchia mansarda

Valerio Di Piramo

Atto unico

PERSONAGGI

Clemente, custode del castello; (60 anni)

Franca, giovane proprietaria; (25 ")

Antonio, suo marito; (30 ")

Vincenzo, loro amico; (28 ")

Luigi, architetto gay; (30 ")

Cesare Ugolotti, fantasma; (50 ")

Ettore, suo servo, fantasma; (40 ")

La scena si svolge in una polverosa soffitta di un castello; le cose necessarie allo svolgimento sono una poltrona, un tavolo e tre sedie; un portalampade sul centro della scena con lampadina, una porta a sinistra che sarà sia entrata che uscita, ragnatele e polvere in quantità; il resto a discrezione dello scenografo. All'aprirsi del sipario la stanza illuminata solo da un riflettore; la zona della poltrona risulta in ombra; questa zona

sar illuminata solo all'apparire dei due fantasmi.

Dich. SIAE prot. n 2/2379 als

SCENA I

CLEMENTE (Entra aprendo lentamente la porta che cigola sinistramente; appare prima la mano con un candelabro e due candele accese; quindi entra Clemente seguito da Antonio e Franca, quest'ultima saldamente aggrappata al braccio del proprio marito) Venite, signori, venite pure avanti...questa l'ultima stanza che ci resta da visitare...fate attenzione, perch questo scalino pericolante...sapete, questo un castello molto antico, e sono anni che nessuno viene pi in soffitta...

FRANCA Accidenti, Clemente, ma dove ci ha portato? (Gridando e gesticolando con le mani davanti al proprio viso) AH HH!!!! UNA RAGNATELA!

CLEMENTE Eh s, ce ne sono parecchie...questo ambiente avrebbe proprio bisogno di una bella ripulita...ma che volete, io ormai sono troppo vecchio per questo genere di cose.

ANTONIO Ah, in quanto a questo non c' da dubitarne...ad ogni passo si affonda venti centimetri nella polvere!

CLEMENTE Che volete...se mi aveste avvertito della vostra venuta, avrei provveduto...ma cos all'improvviso...

ANTONIO Va bene, va bene...

FRANCA Ma non c' una luce in questa stanza?

CLEMENTE S, c' quella luce... un giorno o l'altro dovr decidermi a cambiare la lampadina. (Improvvisamente si ode il rumore di qualcosa di metallico che cade)

FRANCA AHHH!!! Che stato?

CLEMENTE Mha, non saprei...forse un topo...bh, adesso meglio tornare gi...pi tardi cambier la lampadina, cos potrete ritornare anche da soli.

ANTONIO Va bene, andiamo pure... pi tardi porteremo l'architetto, e vedremo se riuscir a rendere decente un posto come questo.

FRANCA "Deve" riuscirci! Oggi giorno la mansarda cos di moda! E meno male che lo zio, morendo, ci ha lasciato anche un discreto gruzzolo per le dovute riparazioni.

ANTONIO Strano per che tuo zio non abbia provveduto lui stesso...eppure le stanze del castello sono cos ben tenute!

FRANCA Mha! Era cos strano lo zio! Ma lo sai che sar venuta a trovarlo almeno cento volte, e di questa stanza non sospettavo nemmeno l'esistenza?

CLEMENTE Eh, il povero marchese non voleva che la mostrassi a nessuno...lui stesso sar venuto qui si e no tre o quattro volte in tutta la sua vita..forse per via di quella

vecchia leggenda...

FRANCA Leggenda? Che leggenda?

CLEMENTE E' solo una vecchia storia, non credo che possa interessarvi.

ANTONIO Tutto ci che appartiene a questo vecchio rudere

ormai ci appartiene, comprese le vecchie storie, perci ci interessa! Parlate, dunque.

CLEMENTE (Impaurito) QUI?!? No, no, non qui...(Si guarda intorno) Preferirei parlarvene mentre scendiamo...

FRANCA Ah, qui no, eh? E va bene, signor Clemente, andiamo pure dabbasso...

ANTONIO Anzi, affrettiamoci, perch l'architetto dovrebbe arrivare da un momento all'altro, e se non trova nessuno...lo sai com' fatto, no? E' capace di andarsene subito! (Esce prima Franca, poi Antonio; per ultimo esce Clemente, che si porta le candele davanti al viso e si guarda attentamente intorno; Un'improvviso colpo di vento gli spenge le candele; esce impaurito sbacchiando la porta; cambio di luci, e dove prima c'era buio appare Cesare seduto tranquillamente sulla vecchia poltrona, mentre Ettore appoggiato alla spalliera della stessa)

SCENA II

CESARE (Scuotendo la testa) Non dovevi spengere quella candela...lo sai, Clemente vecchio, e ha anche il cuore un po malandato...basta una piccola emozione e...zac!

ETTORE No, dico, ma hai sentito? Hai capito cosa vogliono fare della nostra casa?

CESARE Certo che ho sentito...una volta ero un p duro d'orecchi, ma ora...

ETTORE E allora spiegami come fai a rimanere l calmo, impassibile...con quell'aria da idiota stampata sulla faccia!

CESARE Vedi? Non lo capisci! E' questa la vera differenza tra noi due...io ero un blasonato, tu solo un povero servo...e poi, non spengendo le candele a Clemente o insultandomi che miglioreremo la

nostra situazione.

ETTORE E allora? Allora come? Vostra signoria illustrissima il signor fantasma blasonato ha qualche idea? PARLA, CHE TI VENGA UN'ACCIDENTE!!!

CESARE Grazie, gi fatto. Altrimenti ora non sarei qui a discutere di cose cretine con un imbecille come te.

ETTORE Imbecille, eh? Imbecille io! Se mi avessi ascoltato duecento anni fa, non ci troveremmo in questa ridicola situazione! E saremmo sotto terra, come tutti i trapassati che si rispettino!

CESARE Senti, Ettore...

ETTORE MA TU DURO!!! Volevi i soldi, volevi le donne, volevi tutto! E cos sei riuscito a trascinare anche me in questo baratro senza fine! "Cosa vuoi che sia" dicevi "Cosa vuoi che sia se cornifico qualche marito? Se giocando a carte frego un p di soldi ai miei pi cari amici? " (Pausa; calmandosi un p) Ed ora eccoci qui, condannati dalla tua vita dissoluta a vivere...anzi, a "sopravvivere" in questa lurida soffitta, cercando inutilmente l'occasione per fare un'opera di bene e poter raggiungere finalmente la pace eterna!

CESARE Mi sono pentito, lo sai... vero, ho condotto una vita disastrosa...ho umiliato, beffeggiato i miei pi cari amici...e qualcuno lho anche fatto beccoma ora basta. Questa, forse, l'occasione che attendevamo...forse troveremo finalmente il modo di redimerci.

ETTORE (Tendendo l'orecchio) Ecco qualcuno...ma come! Duecento anni senza vedere anima viva, e ora...patatunfete! Eccoli tutti insieme!

CESARE Deve essere Clemente...aveva detto che sarebbe tornato a sistemare la luce...mi raccomando, Ettore, niente scherzi idioti. (Si apre lentamente la porta; Clemente, ma questa volta ha un candelabro con otto candele accese; ha paura, e

si guarda continuamente intorno; poi tira fuori da una tasca una lampadina, e sostituisce quella rotta; quindi va verso la porta dove si trova l'interruttore e lo gira; i fantasmi sono sempre lì, ma lui non pu vederli; spenge la luce ed esce richiudendo la porta; Cesare seduto in poltrona, assorto nei suoi pensieri, mentre Ettore passeggia nervosamente su e giù per la stanza)

SCENA III

ETTORE Questa storia comincia a seccarmi... tutte le volte che vedo qualcuno che ancora vivo, i ricordi riaffiorano nella mia mente, e allora ripenso ai miei amori lontani...

CESARE (Scoppia in una fragorosa risata) Cosa? Casomai questa frase avrei dovuta dirla io...tu amavi?!? E chi era quella donna caduta così in basso da darsi a te, miserabile servo? Senza dubbio una villana par tuo... una zoccola, una contadinella in calore...

ETTORE (Stizzito) E chi lo sa, caro barone Chi lo sa Lasciamo stare...

CESARE (Scattando) Eh no, caro il mio servetto! Per duecento anni siamo stati rinchiusi l'uno accanto all'altro e non sono riuscito a farti parlare che di cretinate... ora che hai iniziato un discorso che reputo intelligente vorresti smettere? PARLA!

ETTORE Come vuoi...del resto era tanto che te lo volevo dire...ma poi... ho avuto...ho avuto paura, ecco!

CESARE Paura? E di che? Pi che morto!

ETTORE Ebbene... ti ricordi della contessa Luisa Frustagna?
Quella con quei meravigliosi capelli neri, quelle
meravigliose gambe cos ben fatte...

CESARE (In estasi, continuando il discorso) Che gambe! E che
notti! Una favola. Ricordo che il marito era
sempre in giro per il mondo, a causa del suo
lavoro...poveretto, quante corna! (Cambiando
tono) Poi, una notte, volli farle una sorpresa, ed
arrivai all'improvviso in camera sua... Luisa era
nuda, bellissima, completamente scoperta,
invitante...il sangue cominci a bollirmi, ed io
non resistetti pi... mi gettai su di lei, ma quando
toccai il letto vidi una sagoma coperta da un
lenzuolo...sapendo che non poteva essere il
marito, e sentendomi tradito, tirai fuori il
coltello, e...zac! Una coltellata in quel
gonfiore...vidi il lenzuolo che si impregnava di
sangue, e corsi fuori dalla camera tra le grida di
Luisa... ma cosa c'entri tu con la contessa
Frustagna?

ETTORE Cosa c'entro? (Riparandosi dietro la poltrona)
Accidenti, se tiravi quella coltellata tre dita pi in
basso diventavo un cappone!

CESARE (Arrabbiatissimo) TU?!? ERI TU, MISERABILE
TRADITORE?!?! Ora capisco perch rimanesti
fasciato per un mese! Ma come facesti?

ETTORE Eh, in quanto a questo fu facilissimo...sapendo che tu
avresti tardato, andai io al tuo posto, arrivando
alla solita ora in cui eri solito presentarti
tu...avevo il

volto coperto dal mantello, e mi infilai subito nel letto. Poco
dopo arriv la contessa, e...e il resto te lo lascio immaginare!

CESARE (Sempre pi infuriato) VIGLIACCO!! E lei non si accorse di nulla?

ETTORE Si accorse, si accorse non faceva altro che dire
Accidenti, Cesare, ma cosa ti successo stasera?
Sei coscoscos grande e duro

CLEMENTE (Sempre pi arrabbiato) Ma...e la fasciatura? Perch
quando il giorno dopo ti vidi fasciato non riuscii
a collegare i due fatti? Ero dunque cos cieco?

ETTORE Non eri cieco, eri cretino...ti dissi che ero caduto da cavallo.

CESARE Cavallo? Quale cavallo? Tu non sei mai montato a cavallo!

ETTORE Adesso capisci quanteri cretino?

CESARE (Cercando di afferrarlo) Farabutto, vigliacco, rovina famiglie!!!

ETTORE (Evitandolo) Senti chi parla!

CESARE Ringrazia il cielo che sono un fantasma, altrimenti...
(Tendendo l'orecchio) Sta arrivando
qualcuno...

SCENA IV

(Si apre la porta, e la mano di Antonio cerca l'interruttore; lo
trova e accende la luce)

ANTONIO Venite, venite...Clemente ha provveduto a sistemare la luce... entrate...

FRANCA Meno male, altrimenti c'era il rischio di urtare da qualche parte!

LUIGI (Entrando si guarder intorno, poi con voce quasi isterica)
CHE MERAVIGLIA! E che orrore! Che
meraviglia! E CHE ORRORE!!!

FRANCA Architetto, cerchiamo di deciderci...

LUIGI Che orrore!

ANTONIO S, l'ambiente fa piuttosto schifo, ma non mi pare il caso di

drammatizzare...

FRANCA Sono sicura che con qualche ritocchino...

LUIGI RITOCCHINO!?!? Via via via via via! Via tutto!!(Guardando verso i fantasmi) AHHH!!!! UN MOSTRO!!! (Cesare e Ettore si guardano interdetti)

ANTONIO Via, architetto, solo un piccolo ragno! (Passa tra i due fantasmi e lo schiaccia; sospiro di sollievo dei due)

FRANCA Allora, architetto? Le venuta qualche idea?

LUIGI Oh, io sono un pozzo, una miniera di idee! Ma le idee non basta averle... bisogna anche saperle mettere in pratica...(Indicando alla sua destra) Dunque, qua mettiamo il caminetto, con un meraviglioso tappeto orientale davanti...

L (Indicando la poltrona dove seduto Cesare) al posto di quel vecchio rudere...(Cesare scatta, ma Ettore lo blocca) mettiamo un bel mobile bar, e poi...poi si vedrà! Lasciate fare a me, lasciate...

ANTONIO Quanto tempo ci vorrà?

LUIGI Mha, non so... una quindicina di giorni...al massimo venti...Vediamo un p... (Tira fuori un metro e misura dappertutto; poi si porta davanti a Ettore e si inchina verso il pubblico, dimenandosi un po'; Ettore guarda prima lui, poi

Cesare, quindi si copriranno ambedue il volto scotendo la testa) Ecco fatto...vedrete che mansarda! VEDRETE CHE MANSARDA!!!

FRANCA S, ma non si scaldi troppo....e si ricordi di quel divano!

LUIGI E come potrei dimenticare quella stupenda opera d'arte che avete acquistato all'asta? Giallo a fiorellini verdi e bleu...proprio quello che ci vuole in questo ambiente!

ANTONIO Gi, proprio quello che ci vuole...

LUIGI S s. Adesso dovrei andare, il conte Altomiri mi attende in quel suo meraviglioso chalet di montagna per un pigiama party...

FRANCA Il conte Altomiri? Ma non quello che stato coinvolto nello scandalo dei quadri falsi?

LUIGI S, proprio lui... quante calunnie su di lui! Invidia! Solo invidia! E pensare che tanto dolce e caro! Ma appena arrivo a casa sua lo consolo un pochino

ANTONIO D'accordo, architetto, allora ci vediamo domani...alle cinque va bene?

LUIGI Oh, proprio l'ora giusta...alle cinque della sera! Be bye! (Esce)

FRANCA Andiamocene anche noi, Antonio... questo posto mi mette i brividi...finch non avremo tolto tutto questo vecchiume...

ANTONIO Non vorrai farmi credere che credi davvero a quelle pazze storie sui fantasmi inventate da Clemente?

FRANCA Ma no, solo che... non vorrei che arrivasse quel tuo amico...

(Ostentando una falsa indifferenza) Come si chiama?

ANTONIO Ah, gi, Vincenzo...me ne ero completamente dimenticato...senti, intanto che io vado gi ad aspettarlo, perch non dai una sistematina all'ambiente? Che so, potresti togliere qualche ragnatela...

FRANCA Va ben, Antonio, tu vai pure... tanto io non ho

assolutamente paura, perci inutile che ti preoccupi per me...(Antonio esce; Franca, con la voce isterica) MA TORNA PRESTO!!!(Antonio mette dentro la testa, ride e se ne va definitivamente; Franca si guarda attorno, poi la sua attenzione attirata da un piumino in un angolo; lo prende e inizia a spolverare; Cesare e Ettore si avvicinano e la osservano molto da vicino)

SCENA V

ETTORE Per, niente male...

CESARE Una volta tanto sono d'accordo con te. Avessi duecentotrenta anni di meno...

ETTORE Ma tu non eri quello che era pentito? Quello che aspettava solo l'occasione giusta per fare del bene? (Si apre la porta ed entra Vincenzo, con un lenzuolo addosso e due buchi per gli occhi; Franca girata verso il pubblico, perci non lo vede)

CESARE Th! Un concorrente!

ETTORE Ehi, tu, guarda che questo territorio occupato!

CESARE (A Ettore) Ma non ci sente?

VINCENZO (Andr dietro Franca ed alzer le braccia)
UHHHHHH!!!!!!! (Franca resta un attimo perplessa guardando verso il pubblico, e non trova il coraggio di voltarsi)

FRANCA (Si volta lentamente e lo vede) AHHHHH!!!! AIUTO!!!!
Un fanta...un fanta....UNO SPETTRO!!!!
AIUTO!!!!

VINCENZO (Togliendosi il lenzuolo) Ci sei cascata! Ci sei cascata!

FRANCA VINCENZO?!?! (Dandogli un sonoro schiaffo) Th!

VINCENZO Ahi! Ma che ti ho spaventata? Sai, Antonio mi ha raccontato quella strana storia sui fantasmi, ed io non ho resistito alla tentazione...

FRANCA Ah, non hai resistito, eh? CRETINO! E Antonio dov'?

VINCENZO E' andato a controllare le scuderie...dice che ci piove dentro...(Avvicinandosi) L'occasione buona, non credi?

FRANCA (Timorosa) Bh..sarebbe...

VINCENZO Adesso, in questa soffitta, faremo ci che abbiamo sempre desiderato fare...e che abbiamo sempre e scioccamente rimandato.

FRANCA (Imbarazzata) Sa...sarebbe?

VINCENZO Amore...(La bacia sul collo, e continuano a parlare a bassa voce durante tutto il colloquio seguente)

CESARE Accidenti! Non credevo che dopo tanti anni mi toccasse assistere ad una cornificazione in cui io non c'entro niente!

ETTORE Ti brucia, eh?

CESARE Se mi brucia! Ma tu non puoi capire...(Ripensando al racconto di Ettore) Anzi, lo capisci anche tu! (Pausa) Cosa non darei per poter essere quel Vincenzo! (Sospiro) Basta. Non pensiamoci pi...questa l'occasione che aspettavamo da due secoli. Dobbiamo fare un'opera di bene? Ebbene,faremo in modo che questa cornificazione non avvenga!

ETTORE A parte il fatto che non so se da considerarsi un'opera di bene, ma poi, come lo potremo evitare?

CESARE Aspetta, fammi pensare... potremmo spaventarlo...ma no, non servirebbe a niente...appena fuori di qui la cornificazione avverrebbe lo stesso...bisogna...ci sono! Bisogna eliminarlo!

ETTORE E questa sarebbe l'opera di bene? Ma non dire cretinate!

CESARE E' mai possibile che tu capisca sempre lucciole per lanterne? Bisogna eliminarlo dalla testa di Franca! Prendere possesso della sua mente e forzarlo a dire cose che non si sognerebbe mai di dire... cose senza senso...

ETTORE Buona idea! Ci penso io!

CESARE Eh no, caro mio! L'idea mia, e spetta a me metterla in pratica... tu siediti e osserva il maestro: ti potr essere d'aiuto in un'altra occasione. (Cesare si siede in poltrona con la testa tra le mani, concentrandosi; Ettore si siede ai suoi piedi, aspettando)

SCENA VI

VINCENZO Dimmi che mi ami!

FRANCA Ti amo, ti amo, ti amo! (Vincenzo si porta una mano sulla fronte) Ti senti male?

VINCENZO (Facendo gli occhi un po strani) No, no, non niente...ho avuto come un vuoto in testa, una vertigine...ma stato solo un attimo, ora passato...sto benissimo.

FRANCA Tu non puoi immaginare...non puoi sapere...una vita

vissuta con quel cretino di Antonio! Sempre appiccicato alle sottane, sempre dietro, giorno e notte, senza mai un attimo di tregua, un po di libert...ma ora finalmente ti ho trovato...

VINCENZO Ed ora che ci siamo trovati staremo sempre insieme, per tutta la vita... non ci lasceremo mai...nemmeno per un secondo...

FRANCA Oddio, cos corri il rischio di diventare appiccicoso come Antonio!

VINCENZO Ma io voglio esserlo! Voglio amarti ora per ora, minuto per minuto, attimo per attimo!

FRANCA Veramente...questa relazione...sempre ammesso che si possa chiamare cos...me la immaginavo diversa...

VINCENZO Diversa? E come? No, no, io voglio fuggire con te, andare...che so? In un'isola sconosciuta, dove conteremo insieme i giorni che ci separano dalla morte! E l'attenderemo sereni, abbracciati sotto una palma, con i nostri dodici figli

che ci ringrazieranno per aver data a loro la vita...

FRANCA QUANTI?!? Dodici figli? Ma sei impazzito?

VINCENZO Impazzito? Non sono mai stato cos lucido come in questo momento... dodici figli ti sembrano troppi? E va bene, facciamo undici e non se ne parla pi. E mentre io sar a caccia o a pesca sulla nostra piccola isola d'amore, tu li vedrai crescere

sani e robusti, li allatterai, giocherai con loro...fino al mio ritorno. Al mio ritorno dovrai cucinare ci che ti porter, mentre io, stanco della dura lotta sostenuta

con qualche belva feroce, sieder in poltrona ad ammirarti e a

ringraziare Iddio di averti conosciuta!

ETTORE Bravo Cesare, continua cos!

FRANCA (Molto pi fredda di prima) Senti Vincenzo, non credi di correre un po troppo? Dopo tutto tra noi due c' stato solamente qualche bacio...chi ti dice...s, chi ti dice che io accetti questa relazione?

VINCENZO Chi me lo dice? Ma se prima mi hai detto che mi ami!

FRANCA Bh, prima era prima, e ora... ora.

VINCENZO Adesso capisco tutto! Tu non sei altro che...che...una donnaccia, ecco!

FRANCA VINCENZO!!!!

ETTORE Vai, Cesare, vai ora!

VINCENZO Una donnaccia, s, una donnaccia! Una che vuole solo un amante, di nascosto dal marito, che vorrebbe vivere in una situazione di comodo, rendendosi pi piccante la vita nel costante pericolo di essere scoperti! Povero Antonio! Con tutte le donne che ci sono al mondo andato a scegliere proprio una come te... e pensare che per poco non ci cadevo anch'io!

FRANCA (Sull'orlo di una crisi) ADESSO BASTA!!!! NON HO PIU' INTENZIONE DI FARMI INSULTARE DA TE!!! Sai che ti dico? Addio, latin-lover da strapazzo! E ricordati che non questo il modo di trattare con una signora!

VINCENZO Dov' questa signora? Non la vedo!

FRANCA Ah, non la vedi, eh? (Mostrandogli il palmo aperto) E questa la vedi? Th!(Gli d uno schiaffo; Vincenzo glielo rende; Franca ha una crisi di nervi, batte i piedi stizzita ed esce piangendo, lasciando la

porta aperta; Vincenzo ride a lungo, poi si ferma, torna serio e si porta una mano sulla fronte; Cesare si sveglia dalla catalessi ed alza la testa)

VINCENZO Dove... dove sono? Cos' successo? E dov' Franca? Franca, dove sei? Se n' andata! Ma perch? Cosa le ho fatto? E perch non ricordo pi nulla? Bh, qualunque cosa la possa aver offesa, mi far perdonare! Franca? FRANCA?!?!

(Si getta sulle scale a corsa)

SCENA VII

(Cesare ed Ettore ridono a crepapelle)

ETTORE Dodici...ah, ah! Dodici figli... hai visto come correva?

CESARE Che idea che ho avuto...ah,ah! Stai sicuro che lei non lo vorr pi vedere! "Donnaccia"! Ah, ah! Muoio dal ridere!

ETTORE Questo sar un po difficile...ah,ah! Pi morto di cos!

CESARE Certo che anche la mia morte stata un p comica...quasi una burla del destino...

ETTORE Eh s! Proprio comica! Eri da quella signora... come si chiamava?

CESARE Anna, si chiamava Anna...

ETTORE Quando improvvisamente sentisti schiavacciare alla porta...credendo che fosse il marito sfoderasti il tuo miglior francese e dicesti "Adieu!", facendo un balzo felino dalla finestra aperta, ma dimenticando che eri in cima ad una torre! Ah, ah! Che cretino!

CESARE E' stato uno sbaglio di orientamento...

ETTORE No! Ah,ah! E' stato uno sbaglio di persona!

CESARE Che vuoi dire?

ETTORE Che se invece di buttarti dalla finestra avessi aspettato solo un momento, avresti visto il tuo fedele servo che veniva a finire ci che tu avevi lasciato a met!

CESARE Ma brutto... ERI TU????

ETTORE Eh s, ero proprio io...

CESARE Mi fai... mi fai cos rabbia che ti ammazzerei!

ETTORE A quello ci pens il marito di Anna che rientr dopo un paio d'ore...io provai a spiegargli che ero l per errore, ma quando mi chiese come mai ero nudo non seppi dare nessuna spiegazione logica...allora lui mi prese e mi butt di sotto alla torre. Certo...ah,ah! Certo che come spettro potrai essere anche accettabile, ma come umano eri proprio un'idiota! (Un rumore)
Ancora gente! Ma quando finir

questo via-vai?

SCENA VIII

VINCENZO (Entrando) Permesso? (Guarda verso Cesare e Ettore) Buonasera...

CESARE Ma... ma chi saluta?

ETTORE Bh?

VINCENZO Voi, saluto voi...chi altri dovrei salutare?

CESARE Ma tu... tu ci vedi!

VINCENZO Certo che vi vedo! Non sono mica cieco!

ETTORE E ci senti!

VINCENZO E dai! Secondo voi dovrei essere sordo? E cieco?
(Tra s) Con tutti i fantasmi che ci sono, proprio
con questi due idioti mi dovevano mettere?

CESARE Ma com'è possibile? Eri qui pochi minuti fa...e non ci vedevi, n ci sentivi!

VINCENZO S, ma adesso c'è una sostanziale differenza..dovete
sapere che per rincorrere Franca sono
scivolato su un'asse di quella vecchia scala, ho
battuto la testa...ed eccomi qua.

CESARE OH, NO!

VINCENZO Permettete che mi presenti? Vincenzo Bevilacqua,
ragioniere. Lavoro...anzi, lavoravo in
un'azienda tessile.

CESARE Molto piacere. Io sono il conte Cesare Ugolotti, e questi
il mio fedele servitore Ettore.

ETTORE Servitore? Servitore un corno! E bravo Cesare! Proprio
una bella idea hai avuto! Altro che opera di
bene..." Bisogna eliminarlo", avevi detto...va l,
che ci sei riuscito benissimo!

CESARE Ma che vai a pensare! Lo sai bene che stata solo una
disgrazia! Io ho fatto la mia parte, non volevo
certo che accadesse tutto questo! Non puoi
darmi la colpa...

VINCENZO Ma insomma, vorreste avere la cortesia di spiegare
qualche cosa anche a me? Dopo tutto mi sembra
di capire che devo ringraziare voi due se ci ho
rimesso la pelle!

ETTORE E' presto fatto: questo idiota ha avuto la fantastica idea

di sostituirsi a te nel colloquio che hai avuto poco fa con Franca...

VINCENZO Sostituirmi? Ma...ma come ha fatto?

ETTORE Te lo spiegher un'altra volta...che stavo dicendo? Ah, s; dopo essersi sostituito ha trovato il modo di rompere sul nascere la tua relazione con Franca.

VINCENZO Ah, sarebbe dunque questo vecchietto la causa del mio trapasso?

CESARE VECCHIETTO UN ACCIDENTE!!! Ho solamente duecentosessant'anni!

E poi...devi credermi, non volevo arrivare a tanto...

VINCENZO Ma s che ti credo...in fondo pensavo che...che morire fosse molto peggio...Invece vediamo, udiamo, e da quel che ho capito abbiamo conservato anche i sentimenti...non vero?

CESARE S, vero, ma non devi rallegrarti per questo...sapessi com' brutto poter percepire tutto ci che ci circonda senza potervi partecipare, senza poter toccare niente di

quello che vorremmo...oh, come vorrei non avere questi sentimenti!

ETTORE E invece eccoci qua, tutti e tre, a dividere questa gi angusta soffitta...forse sar solamente un'idea, ma mi pare gi che mi manchi l'aria...

LUIGI (Mettendo dentro la testa) Permesso? C' nessuno qua dentro?!?

CESARE Guarda guarda! E' tornato l'architetto...

ETTORE Perch non ti sostituisci a lui e provi a fargli cambiare sesso?

VINCENZO Buona idea, Ettore!

CESARE Ah, no eh?!? Questo proprio no...non ci tengo a fare mie le emozioni di questo...architetto!

LUIGI Oh Dio, ma dove sono capitato? Sono tutti volgari come voi qua dentro? E poi parlano senza alcun rispetto, come se gli altri non esistessero! Come se non ci sentissero! Oh Dio!

CESARE Oh, no, anche lui!

ETTORE Eh no, eh? NO! Passi per Vincenzo, in fondo come noi, ma lui no, lui non ce lo voglio!

CESARE Calmati, Ettore, hai forse dimenticato che per noi il sesso non esiste pi?

LUIGI No?!? Peccato! E' tanto un bel fantasma, quell'Ettore!

VINCENZO Ma come hai fatto a venire tra noi?

LUIGI Oh, questo molto semplice... scoppiata una gomma alla mia Spider...se vedeste com' ridotta, povera ciccina!!!

ETTORE Andiamocene, Cesare, andiamocene!

VINCENZO AHHH!!!! E mi lasciereste solo con quello l?

CESARE Sai bene che non possiamo, Ettore...che ci piaccia o no dobbiamo rimanere qui per chiss quanto altro tempo!

LUIGI Non vi dar fastidio, vedrete... star zitto zitto in un angolino, e far...(Con intenzione) far tutto quello che vorrete...

ETTORE PER L'AMOR DEL CIELO!!!!

VINCENZO Ma come avete passato tutto questo tempo in questa soffitta? Cosa avete fatto in tutti questi anni?

CESARE Ti dir...conversare con Ettore non che sia molto edificante...pi che altro abbiamo giocato a carte.

ETTORE Buona idea! Adesso siamo in quattro, no? (Accomoda

un tavolo sul centro della scena; si siede) La sfida del secolo! Giovani contro vecchi! Siediti, Vincenzo! Ed anche tu, Luigi! Sapete giocare a tressette vero?

VINCENZO Non per vantarmi, ma mi consideravano un campione...

LUIGI Io... veramente...col lavoro che ho...non mai avuto occasione di imparare...

CESARE Non fa niente, non fa niente...tempo ne avrai quanto ne vorrai...nel frattempo vuol dire che giocheremo a tressette...col morto! (Tutti ridono; sipario)

F I N E

Questo copione è stato visto: